

D'UN CERTO ARTICOLO
DELLA BIBLIOTECA ITALIANA. (*)

Lettera al sig. Bernardino,
raccoglitore delle nostre Appendici.

Giudica e manda secondo che avvinghia.

DANTE.

Oh mal, ve ne avvenga, signor Bernardini! Voi avete invidiata la mia pace, turbati i tranquilli miei sonni! Imperciocchè, pago abbastanza e felice di questo bel monumento di carta, che vo di giorno in giorno innalzando al mio nome; beato degli ozii che mi consentono e le strade ferrate, e i milioni che riboccano, al lotto, e l' eterne passeggiate della Penisola in arme; non ad altra sventura soggetto che al mal umore di qualche basso profondo, o di qualche prima donna sublime, che non ebbi il saper di comprendere; io viveva lieto, senz'al-

(*) Gazzetta del 25 aprile 1838.